

La Scuola di dottorato in archeologia, storia e storia dell'arte dell'Università di Torino promuove un convegno internazionale su *I nazionalismi e la prima guerra mondiale*, che si svolgerà ad Alessandria il 25-26 settembre 2014. Scopo dell'iniziativa è quello di affrontare, in occasione del centenario dell'inizio del primo conflitto mondiale, uno specifico campo di studi che, nell'ambito del più generale dibattito sulla Grande Guerra, sta acquisendo una crescente importanza negli ultimi anni, specialmente a livello internazionale.

Da un lato, nuovi studi di storia culturale e comparativa hanno profondamente modificato la conoscenza della prima guerra mondiale, riaprendo il dibattito sulle responsabilità e sull'evitabilità o meno del conflitto, così come sulle ragioni della vittoria finale degli alleati e sul ruolo dei comandanti supremi e dei civili. Sono emerse nuove questioni, ad esempio sull'importanza della cultura militare e del senso dell'onore nell'avvio della guerra, sulle modalità di rappresentazione delle gerarchie militari, sul ruolo di fattori quali il patriottismo e la fede religiosa nell'accettazione della vita in trincea. Inoltre, temi di più ampia durata, come il razzismo, la medicalizzazione dei corpi, le deportazioni di massa, la legittimazione dell'uso della violenza contro i civili e le pratiche di genocidio sono stati connessi più strettamente ai grandi cambiamenti provocati dal conflitto. Dall'altro lato, gli studi sul nazionalismo e le identità nazionali costituiscono oggi un campo di ricerca che si è consolidato attraverso un'ampia gamma di nuove ricerche, che hanno portato l'attenzione degli studiosi su aspetti quali l'invenzione delle tradizioni nazionali, le "comunità immaginate" e il ruolo della scuola.

L'obiettivo del convegno è quello di stabilire un dialogo tra questi due settori, al fine di indagare le modalità con cui i nazionalismi hanno contribuito allo scatenamento del conflitto e, attraverso di esso, si sono ulteriormente radicalizzati, finendo col determinare gli instabili equilibri politici degli anni Venti e Trenta. All'interno di questo quadro, il convegno, suddiviso in quattro sezioni, con relazioni su aree geografiche specifiche o su singoli argomenti, tenterà al tempo stesso di sviluppare una riflessione generale sui temi e i problemi relativi alla prima guerra mondiale.

The Graduate School in archaeology, history and art history of the University of Turin is promoting an international conference on *Nationalisms and the First World War*, which will be held in Alessandria on 25th – 26th September 2014. The initiative aims at tackling the public debate related to the 100th anniversary of the outbreak of the First World War, analysing a specific field of study, which - in the more general context of historiography of the Great war - has gained increasing importance in recent years, especially at the international level.

In fact, on the one hand, new research in cultural, interdisciplinary and comparative history have deeply changed the knowledge of the World War I. Old debates have been reopened on the issue of liabilities in triggering the crisis and on the inevitability of the outbreak; as well as on the reasons for the final victory of the Allies and the role of commanders and civilians. New questions have been raised on the importance of military culture and sense of honour in starting the conflict, on the modes of representation of military leadership, on the role of factors such as patriotism and religious faith in accepting life in the trenches. In addition, longer-term issues, such as racism, the medicalization of bodies, mass deportations, the legitimacy of the use of violence against civilians and genocide practices have been connected to the big change caused by the conflict. On the other hand, nowadays studies on nationalism and national identities are a field of research consolidated by a wave of new works, which have raised the attention of scholars from all over the world on topics such as the invention of national traditions, the "imagined communities", the role of school.

Opening a dialogue between these two fields of study is therefore the very aim of the conference, in order to analyse the ways nationalisms have contributed to wage war and how they have been, in turn, radicalized and strengthened by the evolution of the conflict, eventually determining the unstable political, social and cultural organisation of the Twenties and Thirties.

Within this framework, the conference (which will be divided into four working sessions) will provide a more extensive look on the phenomena analysed, presenting reports on individual and specific geopolitical situations, but at the same time trying to develop a general reflection on topics and issues related to the first World War.